COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 26.2.2019
COM(2019) 95 final

ANNEX

ALLEGATO

della

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

concernente l'attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e della direttiva sulle alluvioni (2007/60/CE)

Secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici
Primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni

{SWD(2019) 30 final} - {SWD(2019) 31 final} - {SWD(2019) 32 final} -
{SWD(2019) 33 final} - {SWD(2019) 34 final} - {SWD(2019) 35 final} -
{SWD(2019) 36 final} - {SWD(2019) 37 final} - {SWD(2019) 38 final} -
{SWD(2019) 39 final} - {SWD(2019) 40 final} - {SWD(2019) 41 final} -
{SWD(2019) 42 final} - {SWD(2019) 43 final} - {SWD(2019) 44 final} -
{SWD(2019) 45 final} - {SWD(2019) 46 final} - {SWD(2019) 47 final} -
{SWD(2019) 48 final} - {SWD(2019) 49 final} - {SWD(2019) 50 final} -
{SWD(2019) 51 final} - {SWD(2019) 52 final} - {SWD(2019) 53 final} -
{SWD(2019) 54 final} - {SWD(2019) 55 final} - {SWD(2019) 56 final} -
{SWD(2019) 57 final} - {SWD(2019) 58 final} - {SWD(2019) 59 final} -
{SWD(2019) 60 final} - {SWD(2019) 61 final} - {SWD(2019) 62 final} -
{SWD(2019) 63 final} - {SWD(2019) 64 final} - {SWD(2019) 65 final} -
{SWD(2019) 66 final} - {SWD(2019) 67 final} - {SWD(2019) 68 final} -
{SWD(2019) 69 final} - {SWD(2019) 70 final} - {SWD(2019) 71 final} -
{SWD(2019) 72 final} - {SWD(2019) 73 final} - {SWD(2019) 74 final} -
{SWD(2019) 75 final} - {SWD(2019) 76 final} - {SWD(2019) 77 final} -
{SWD(2019) 78 final} - {SWD(2019) 79 final} - {SWD(2019) 80 final} -
{SWD(2019) 81 final} - {SWD(2019) 82 final} - {SWD(2019) 83 final} -
{SWD(2019) 84 final}

ALLEGATO

della

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

concernente l'attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)
e della direttiva sulle alluvioni (2007/60/CE)

Secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici
Primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni

Raccomandazioni della Commissione relative al secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici e al primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni

[*Gli elenchi completi delle raccomandazioni sono inclusi nelle valutazioni nazionali che accompagnano il presente documento*]

Stato membro	**Raccomandazioni per la preparazione del terzo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici**	**Raccomandazioni per la preparazione del secondo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni**
Austria (AT)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, l'Austria è invitata in particolare a: • assicurare un'adozione tempestiva del terzo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici; • assicurare continuità, efficacia e finanziamenti adeguati per attuare entro i termini fissati le misure necessarie per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque. Sarebbe opportuno: concentrarsi in particolare sulle misure volte a ridurre la grande quantità di pressioni idromorfologiche; • dimostrare ambizione e pragmatismo nella lotta all'inquinamento chimico, abbandonando le semplici misure di raccolta delle conoscenze;	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, l'Austria è invitata, in particolare, a: • sviluppare obiettivi misurabili nell'ambito dei piani di gestione del rischio di alluvioni e collegarli alle misure proposte, al fine di valutare i progressi compiuti; • spiegare come vengono selezionate e classificate per priorità le misure proposte, ad esempio come vengono ponderati i diversi fattori che influenzano le scelte effettuate (tra cui, l'analisi costi-benefici, l'efficacia e i cambiamenti climatici); • sviluppare una metodologia più specifica per valutare l'efficacia globale in termini di costi delle misure proposte, fornendo al contempo maggiori informazioni sui

	• assicurare la corretta applicazione dell'articolo 9 sul recupero dei costi, compresi il calcolo e l'internalizzazione dei costi ambientali e delle risorse;	costi e sulle fonti di finanziamento pertinenti; • assicurare adeguati riferimenti incrociati tra i piani di gestione del rischio di alluvioni, le valutazioni preliminari del rischio di alluvioni/le zone con un potenziale rischio significativo di alluvioni e le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, assicurando al tempo stesso che siano sempre disponibili per i portatori di interessi e per il pubblico in un formato accessibile, anche digitale.
Belgio (BE)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, il Belgio è invitato in particolare a: • definire chiaramente gli impegni finanziari per l'attuazione dei programmi di misure; • perfezionare la strategia per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e migliorare la fattibilità tecnica dei prossimi piani di gestione dei bacini idrografici, lavorando in stretta collaborazione con la comunità agricola e le autorità responsabili dell'attuazione nazionale della PAC e assicurando maggiori sinergie tra gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e tutte le politiche e gli strumenti pertinenti (ad esempio, il piano di sviluppo rurale, il primo pilastro della PAC, la direttiva sui nitrati, ecc.) attuati a livello nazionale; • dimostrare ambizione e pragmatismo nell'affrontare l'inquinamento chimico, sviluppando un approccio più specifico per sostanza per le acque superficiali e sotterranee, ponendo particolare attenzione alle sostanze prioritarie e agli inquinanti specifici per i fiumi e le acque sotterranee; • effettuare, ove opportuno e in base a una metodologia spiegata chiaramente, un'analisi costi-benefici delle	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, il Belgio è invitato, in particolare, a: • presentare una descrizione più dettagliata degli impatti previsti dei cambiamenti climatici sul verificarsi delle alluvioni, in base agli studi disponibili; • fornire una panoramica dei costi delle misure e delle fonti di finanziamento previste; • integrare l'analisi costi-benefici (ad esempio, per la classificazione in ordine di priorità delle misure che vi si prestano) nei piani di gestione del rischio di alluvioni e descrivere chiaramente la metodologia utilizzata; • assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;

	misure proposte e precisare come si è giunti a selezionarle e a classificarle per priorità; • assicurare la corretta applicazione dell'articolo 9 sul recupero dei costi, compresi il calcolo e l'internalizzazione dei costi ambientali e delle risorse;	
Bulgaria (BG)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Bulgaria è invitata in particolare a: • migliorare ulteriormente la cooperazione internazionale, sviluppando approcci più armonizzati per valutare lo stato dei corpi idrici condivisi e fornire valutazioni e programmi di misure più coordinati per assicurare che gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque siano realizzati entro i termini fissati; • migliorare le capacità di monitoraggio, affinché la valutazione dello stato ecologico e del potenziale dei corpi idrici dipenda meno dai pareri degli esperti; • basare il ricorso alle esenzioni di cui all'articolo 4, paragrafo 7, su una valutazione approfondita di tutte le fasi previste dalla direttiva quadro sulle acque e indicare chiaramente, in tutti i bacini idrografici, le giustificazioni accolte per applicare le esenzioni di cui all'articolo 4, paragrafo 7, della direttiva sulle acque; • assicurare una migliore conformità, soprattutto nelle grandi città, all'articolo 5 della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane per quanto concerne l'obbligo di un trattamento più rigoroso delle acque reflue prima dello scarico in aree sensibili; • fornire una valutazione completa del divario tra i carichi di inquinanti diffusi provenienti dall'agricoltura (nutrienti, prodotti agrochimici, sedimenti, materia organica) in tutte le acque di ogni bacino idrografico e	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Bulgaria è invitata in particolare a: • migliorare l'elaborazione degli obiettivi e delle misure, indicando chiaramente le tempistiche per la realizzazione e l'attuazione; • presentare una descrizione più dettagliata degli impatti previsti dei cambiamenti climatici sul verificarsi delle alluvioni e assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, una volta adottata; • effettuare, ove opportuno e in base a una metodologia spiegata chiaramente, un'analisi costi-benefici delle misure proposte e precisare come si è giunti a selezionarle e a classificarle per priorità;

	collegarla direttamente alle misure di mitigazione proposte (ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera h) della direttiva quadro sulle acque). Tali misure devono essere specifiche, fondate su una chiara base giuridica e includere sistemi appropriati di monitoraggio e di ispezione adeguati; • assicurare una chiara distinzione tra carenza idrica e siccità nella politica in materia di acque e l'adozione di un piano di gestione della siccità o di un piano di assegnazione e gestione delle risorse idriche.	
Cipro (CY)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, Cipro è invitato in particolare a: • migliorare ulteriormente la capacità di valutare lo stato di tutte le categorie di acque (comprese le acque territoriali), al fine di ridurre la percentuale dei casi di "stato sconosciuto" e assicurare una migliore valutazione della presenza di eventuali sostanze prioritarie; • monitorare i corpi idrici in modo da fornire una risoluzione temporale e una copertura spaziale tali da riuscire a classificarli tutti (eventualmente, assieme a metodi comprovati di raggruppamento/estrapolazione); • intensificare il ricorso alla misurazione del consumo (in particolare per l'agricoltura), per una migliore definizione dello stato quantitativo dei corpi idrici e per ridurre l'eccessiva estrazione delle acque sotterranee, dovuta soprattutto a estrazioni eccessive non regolamentate e a permessi non pienamente conformi ai requisiti ambientali.	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, Cipro è invitato, in particolare, a: • spiegare come vengono selezionate e classificate per priorità le misure proposte, ad esempio come vengono ponderati i diversi fattori che influenzano le scelte effettuate (tra cui, l'analisi costi-benefici, l'efficacia e i cambiamenti climatici); • definire uno scenario di riferimento e indicatori pertinenti per valutare i progressi compiuti nell'attuazione delle misure proposte; • considerare sistematicamente le opportunità per l'attuazione di soluzioni basate sulla natura (comprese le misure di ritenzione naturale delle acque) quali alternative, ove possibile, al dragaggio e alle modifiche delle "infrastrutture grigie" degli argini e dei letti dei fiumi.

Repubblica ceca (CZ)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Repubblica ceca è invitata in particolare a: • assicurare un migliore monitoraggio, in particolare con un numero sufficiente di corpi idrici e una copertura adeguata di tutti gli elementi di qualità pertinenti. È necessario migliorare il monitoraggio operativo dei laghi e collegarlo meglio all'analisi delle pressioni e degli impatti. Gli elementi di qualità idromorfologica devono essere monitorati in tutte le categorie di acque; • migliorare l'affidabilità della valutazione dello stato/potenziale ecologico e, in particolare, migliorare i metodi di valutazione degli elementi idromorfologici e collegare i confini fisico-chimici ai pertinenti elementi di qualità biologica nei fiumi; • fornire una migliore giustificazione per il ricorso alle esenzioni di cui all'articolo 4, paragrafi 4 e 5; fare una chiara distinzione tra le suddette. Questo aspetto è particolarmente importante, considerato che si prevede che un numero significativo di corpi idrici raggiungerà gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque solo dopo il 2027 e le esenzioni sono largamente applicate; • calcolare la riduzione del carico inquinante necessaria per conseguire gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque; definire l'impatto a livello di bacino delle misure di mitigazione relative alle fonti di inquinamento delle acque agricole e la portata del contributo dato dalle azioni già intraprese nell'ambito della direttiva nitrati e della direttiva sulle acque reflue urbane e individuare le misure supplementari da adottare per conseguire pienamente gli obiettivi; • assicurare la corretta applicazione dell'articolo 9 sul	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Repubblica ceca è invitata in particolare a: • sviluppare obiettivi misurabili nell'ambito dei piani di gestione del rischio di alluvioni e collegarli alle misure proposte, al fine di valutare i progressi compiuti; • fornire una stima dei costi per ciascuna misura e un bilancio globale per tutte le misure, indicando se include sia i costi di investimento che quelli operativi; • descrivere il metodo di definizione delle priorità delle misure e fornire informazioni chiare sui metodi utilizzati per valutare i costi e i benefici delle misure; • assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

	recupero dei costi, compresi il calcolo e l'internalizzazione dei costi ambientali e delle risorse;	
Germania (DE)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Germania è invitata in particolare a: • migliorare, per tutti i bacini idrografici, il monitoraggio delle tendenze per tutte le sostanze pertinenti, al fine di assicurare una risoluzione temporale e una copertura spaziale sufficienti; • fornire migliori giustificazioni per l'applicazione delle esenzioni di cui all'articolo 4, paragrafi 4 e 5, in particolare la giustificazione dei costi eccessivi; • condurre una valutazione completa del divario tra i carichi di inquinanti diffusi provenienti dall'agricoltura in tutte le acque di ciascun bacino idrografico, collegandola direttamente alle misure di mitigazione. È necessario adottare ulteriori misure volte a prevenire l'inquinamento causato dai nitrati provenienti dalle pressioni agricole; • prendere in considerazione l'elaborazione di piani di gestione della siccità per le zone maggiormente a rischio di siccità.	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Germania è invitata in particolare a: • sviluppare obiettivi misurabili (tempistiche, indicatori) e designare criteri chiari per definire gli impatti negativi significativi delle alluvioni; • definire le misure in modo più dettagliato nei piani, indicando altresì quanto contribuiranno agli obiettivi e le modalità di finanziamento; • spiegare come vengono selezionate e classificate per priorità le misure proposte, ad esempio come vengono ponderati i diversi fattori che influenzano le scelte effettuate (tra cui, l'analisi costi-benefici, l'efficacia e i cambiamenti climatici); • assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici
Danimarca (DK)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Danimarca è invitata in particolare a: • chiarire la ripartizione delle pressioni significative tra diversi settori per poter individuare le misure di mitigazione appropriate; • migliorare il monitoraggio delle acque superficiali, prendendo in considerazione tutti gli elementi di qualità	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Danimarca è invitata in particolare a: • fornire maggiori informazioni, più coerenti, sul processo di sviluppo dei piani di gestione del rischio di alluvioni, ivi compreso sulle modalità di utilizzo delle valutazioni preliminari del rischio di alluvioni e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni nella loro

	biologica, fisico-chimica e idromorfologica pertinenti per tutte le categorie di acque e aumentare la percentuale di corpi idrici interessati dal monitoraggio degli inquinanti specifici dei bacini idrografici; • completare lo sviluppo di metodi di valutazione per tutti gli elementi di qualità biologica in tutte le categorie di acque, inclusi i metodi sensibili ai nutrienti nei fiumi, e includere elementi di qualità idromorfologica nella classificazione dello stato ecologico.	preparazione; assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici; • contemplare un approccio più uniforme ai diversi piani di gestione del rischio di alluvioni, considerandone la natura attualmente alquanto diversa (in termini di strategia e a livello di dettagli); a tal fine, prendere in considerazione la possibilità di accrescere lo scambio di informazioni tra le varie amministrazioni; • fornire maggiori dettagli sui costi e sulle fonti di finanziamento delle misure ed effettuare, ove possibile, un'analisi costi-benefici. fornire ulteriori informazioni sull'ordine di priorità delle misure, inclusi i criteri utilizzati; fornire in tutti i piani di gestione del rischio di alluvioni informazioni sui meccanismi da utilizzare per monitorare l'attuazione delle misure contenutevi.
Estonia (EE)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, l'Estonia è invitata in particolare a: • assicurare che siano fissate condizioni di riferimento per tutti gli elementi qualificativi pertinenti per tutte le acque superficiali; • compilare inventari relativi a emissioni, scarichi e perdite di sostanze chimiche; • intensificare gli sforzi per valutare lo stato di tutti i corpi idrici, aumentando la fiducia nella valutazione dello stato e riducendo la percentuale di casi di "stato sconosciuto". Il monitoraggio dovrebbe assicurare una risoluzione temporale e una copertura spaziale sufficienti (anche per il biota); • fornire migliori giustificazioni per le esenzioni e applicare criteri chiari per il ricorso all'articolo 4, paragrafo 4, e distinguerli chiaramente dai criteri e dalle	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, l'Estonia è invitata in particolare a: • sviluppare obiettivi specifici e misurabili per i piani di gestione del rischio di alluvioni e descrivere il processo di definizione degli obiettivi; • fornire informazioni più dettagliate sugli eventuali costi dell'attuazione delle misure in ogni unità di gestione e sulle relative tempistiche; elencare altresì gli indicatori per la misurazione dei progressi; descrivere nei piani di gestione del rischio di alluvioni la metodologia utilizzata per l'analisi costi-benefici e illustrarne i risultati.

	giustificazioni di cui all'articolo 4, paragrafo 5.	
Grecia (EL)	*I piani di gestione dei bacini idrografici non sono stati trasmessi in tempo e non sono pertanto inclusi nella valutazione della Commissione.*	*I piani di gestione del rischio di alluvioni non sono stati trasmessi in tempo e non sono pertanto inclusi nella valutazione della Commissione.*
Spagna (ES)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Spagna è invitata in particolare a: • assicurare che i prossimi piani di gestione dei bacini idrografici siano adottati in tempo, rispettando i requisiti in materia di consultazione pubblica; • utilizzare maggiormente i misuratori di portata, per assicurare che tutte le estrazioni siano misurate e registrate, che i permessi siano adattati alle risorse disponibili e che gli utenti comunichino regolarmente alle autorità competenti per il bacino idrografico i volumi effettivamente estratti, in particolare nei distretti idrografici interessati da pressioni di estrazione significative; • assicurare la corretta applicazione dell'articolo 9 sul recupero dei costi, compresi il calcolo e l'internalizzazione dei costi ambientali e delle risorse; • assicurare che le esigenze quantitative e qualitative degli habitat e delle specie protette siano precisate e tradotte in obiettivi specifici per ciascuna area protetta, e specificare anche il monitoraggio e le misure pertinenti; • assicurare l'adozione di nuovi piani di gestione della siccità.	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Spagna è invitata in particolare a: • adottare con urgenza i piani di gestione dei bacini idrografici per le Isole Canarie, assicurando che siano adottati nel rispetto dei tempi; • spiegare e documentare meglio il processo di definizione delle priorità degli obiettivi, ad esempio spiegare quali istituzioni e portatori di interessi vi hanno partecipato e quali ragioni sono state addotte per decidere se gli obiettivi avessero una priorità elevata o bassa; sviluppare obiettivi misurabili e indicatori dell'impatto delle misure, per contribuire al processo di valutazione dei progressi compiuti; • presentare la metodologia di valutazione delle misure in termini di costi e benefici, nonché l'applicazione e i risultati di tale analisi; • tenere conto dei cambiamenti climatici e assicurare altresì che sia sistematicamente presa in considerazione la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.
Finlandia (FI)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Finlandia è invitata in particolare a: • assicurare un migliore monitoraggio delle acque	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Finlandia è invitata in particolare a: • definire nei piani di gestione della siccità un calendario

	superficiali, che prenda in considerazione tutti i corpi idrici per tutti gli elementi di qualità pertinenti, inclusi gli elementi di qualità idromorfologica e gli inquinanti specifici dei bacini idrografici nelle acque costiere; • migliorare, per tutti i bacini idrografici, le tendenze del monitoraggio per tutte le sostanze pertinenti, al fine di assicurare una risoluzione temporale e una copertura spaziale sufficienti; • assicurare una valutazione approfondita delle nuove modifiche proposte in linea con i requisiti della direttiva quadro sulle acque, alla luce del fatto che il deterioramento da stato elevato a buono potrebbe non far scattare una valutazione ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 7; • assicurare la corretta applicazione dell'articolo 9 sul recupero dei costi, compresi il calcolo e l'internalizzazione dei costi ambientali e delle risorse; • riconsiderare, in base all'incidenza di periodi di siccità a livello locale o di sub-bacino in seguito ai cambiamenti climatici, la preparazione di piani di gestione della siccità, ove opportuno.	preciso per il conseguimento degli obiettivi; • stabilire un collegamento più stretto tra gli obiettivi e le misure e indicare chiaramente se le misure previste sono sufficienti per raggiungere gli obiettivi. • assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;
Francia (FR)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Francia è invitata in particolare a: • fornire migliori giustificazioni riguardo all'applicazione delle esenzioni di cui all'articolo 4, paragrafi 4 e 5, e riesaminare e aggiornare le giustificazioni, al fine di assicurare che si attuino tutte le misure possibili; • migliorare la lotta contro l'inquinamento da nutrienti e valutare e comunicare gli effetti attesi delle misure; • intensificare gli sforzi per attuare e comunicare le misure idromorfologiche per tutti i corpi idrici interessati da	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Francia è invitata in particolare a: • fornire informazioni più dettagliate sulle fasi che precedono i piani di gestione del rischio di alluvioni, tra cui la definizione e la mappa di sintesi delle zone con un potenziale rischio significativo di alluvioni, indicando altresì i riferimenti per accedere a queste informazioni; assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici; • sviluppare, nella misura del possibile, obiettivi che

	pressioni idromorfologiche e per tutti i bacini idrografici, anche per rispettare gli impegni internazionali tesi a eliminare gli ostacoli alla continuità fluviale; • prendere in considerazione l'elaborazione di piani di gestione della siccità per le zone maggiormente a rischio di siccità.	presentino elementi specifici e misurabili, e mantenere un chiaro collegamento tra obiettivi di livello superiore e inferiore e tra misure e obiettivi; • fornire, nei piani di gestione del rischio di alluvioni, maggiori informazioni sulle misure, compresi i costi e le fonti di finanziamento, dettagli sulla localizzazione e informazioni sulla definizione delle priorità e sul monitoraggio dei progressi compiuti.
Croazia (HR)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Croazia è invitata in particolare a: • intensificare le iniziative per l'individuazione delle pressioni, in particolare nelle acque di transizione e costiere; • elaborare una metodologia adeguata per la designazione dei corpi idrici fortemente modificati. La designazione dei corpi idrici pesanti deve soddisfare tutti i requisiti di cui all'articolo 4, paragrafo 3, e stabilire una metodologia per definire il potenziale ecologico; • fornire tutte le informazioni pertinenti sul livello di conformità degli agglomerati e i tempi per il raggiungimento della conformità, a norma della direttiva 91/271/CEE; assicurare altresì il rispetto dell'articolo 5 della direttiva acque reflue urbane ai fini di un trattamento più rigoroso, in particolare nelle grandi città. • considerare misure supplementari in materia di inquinamento da fonti puntuali, che vadano oltre i requisiti della direttiva acque reflue urbane e della direttiva quadro sulle acque e completare l'individuazione dei tipi chiave di misure per le fonti diffuse. • assicurare che i controlli di estrazione siano in atto e che le informazioni sugli usi, lo sfruttamento dell'acqua e le	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Croazia è invitata in particolare a: • presentare obiettivi specifici e misurabili per la gestione delle alluvioni e collegare chiaramente le misure agli obiettivi; precisare lo scenario di riferimento da cui partire per monitorare i progressi compiuti; • spiegare come vengono selezionate e classificate per priorità le misure proposte, ad esempio come vengono ponderati i diversi fattori che influenzano le scelte effettuate (tra cui, l'analisi costi-benefici, l'efficacia e i cambiamenti climatici); • fornire ulteriori informazioni sull'approccio adottato per la consultazione pubblica e il coinvolgimento attivo dei portatori di interessi.

	tendenze vengano raccolte e comunicate; considerare l'uso di misure naturali di ritenzione idrica per mitigare i rischi per la qualità dell'acqua derivanti dagli inquinanti agricoli, nonché l'adozione di piani di gestione della siccità, e continuare a rivedere i controlli esistenti per assicurare che le pratiche agricole non causino pressioni idromorfologiche e, ove necessario, aggiornare i controlli.	
Ungheria (HU)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, l'Ungheria è invitata in particolare a: • intensificare gli sforzi per valutare lo stato di tutti i corpi idrici, aumentando la fiducia nella valutazione dello stato e riducendo la percentuale di casi di "stato sconosciuto". Il monitoraggio dovrebbe fornire una risoluzione temporale e una copertura spaziale sufficienti. • Nella valutazione dello stato devono essere prese in considerazione tutte le sostanze prioritarie, nella matrice pertinente. In caso di utilizzo di una matrice diversa è necessario fornire spiegazioni in merito; • risolvere le incertezze nella designazione dei corpi idrici artificiali e dei corpi idrici artificiali fortemente modificati grazie a un migliore monitoraggio, a dati più precisi sulle pressioni idromorfologiche e a una migliore comprensione degli effetti sugli elementi di qualità biologica; assicurare che la designazione dei corpi idrici pesanti sia conforme a tutti i requisiti di cui all'articolo 4, paragrafo 3; • garantire che le estrazioni siano oggetti di autorizzazioni, misurazioni e controlli efficaci; • assicurare una chiara distinzione tra carenza idrica e	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, l'Ungheria è invitata in particolare a: • sviluppare finalità più specifiche per gli obiettivi quantitativi, la localizzazione e i tempi di realizzazione; • assicurare maggiore chiarezza sul numero di misure, sul rapporto tra le misure del piano di gestione del rischio di alluvioni e le altre misure preliminari, nonché sulla definizione delle priorità; • includere una stima del costo di tutte le misure nel prossimo piano di gestione del rischio di alluvioni; • assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;

	siccità nella politica in materia di acque e l'adozione di un piano di gestione della siccità.	
Irlanda (IE)	*I piani di gestione dei bacini idrografici non sono stati trasmessi in tempo e non sono pertanto inclusi nella valutazione della Commissione.*	*I piani di gestione del rischio di alluvioni non sono stati trasmessi in tempo e non sono pertanto inclusi nella valutazione della Commissione.*
Italia (IT)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, l'Italia è invitata in particolare a: • armonizzare i diversi approcci regionali, in particolare per la definizione della portata delle pressioni; • fornire informazioni rilevanti sulla portata e sulle tempistiche delle misure previste dal programma di misure, in modo da chiarire come verranno conseguiti tali obiettivi. Nei piani di gestione dei bacini idrografici deve essere sistematicamente indicata la priorità assegnata alle misure; • assicurare che le informazioni sulle fonti di finanziamento del programma di misure siano descritte più chiaramente nel terzo piano di gestione dei bacini idrografici; • rafforzare la misurazione del consumo per tutte le estrazioni e rivedere i sistemi di permessi di estrazione; assicurare l'adozione di misure per affrontare le estrazioni illegali, in particolare nei distretti di sviluppo rurale con problemi di carenza idrica; • affrontare la questione dello scarico delle acque reflue urbane e assicurarsi che le misure previste siano sufficienti per raggiungere gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque (nonché della direttiva sulle acque reflue urbane) in tutti i bacini idrografici; • assicurare la corretta applicazione dell'articolo 9 sul	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, l'Italia è invitata in particolare a: • sviluppare obiettivi specifici e misurabili dei piani di gestione del rischio di alluvioni e stabilire un collegamento tra obiettivi e misure; • spiegare in modo coerente nei piani di gestione del rischio di alluvioni come sarà effettuato il monitoraggio delle misure e fornire maggiori dettagli sulle modalità di finanziamento delle misure; • estendere, ove possibile, l'uso dell'analisi costi-benefici nella selezione e nella classificazione in ordine di priorità delle misure; • assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;

	recupero dei costi, compresi il calcolo e l'internalizzazione dei costi ambientali e delle risorse; • assicurare l'adozione di un piano di gestione della siccità anche per il bacino idrografico della Sicilia.	
Lituania (LT)	*I piani di gestione dei bacini idrografici non sono stati trasmessi in tempo e non sono pertanto inclusi nella valutazione della Commissione.*	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Lituania è invitata in particolare a: • chiarire lo status giuridico del piano di gestione del rischio di alluvioni; assicurare adeguati riferimenti incrociati tra i piani di gestione del rischio di alluvioni, le zone con un potenziale rischio significativo di alluvioni e le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e garantire che siano sempre a disposizione di tutti i portatori di interessi e del pubblico in un formato accessibile; • collegare in modo chiaro gli obiettivi alle misure proposte, in modo da poter valutare i progressi compiuti; • dedicare spazio alle questioni relative ai cambiamenti climatici nei PFRMP e coordinarsi con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.
Lussemburgo (LU)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, il Lussemburgo è invitato in particolare a: • migliorare la definizione delle esigenze dei corpi idrici fortemente modificati, sviluppando e applicando criteri chiari per stabilire in modo trasparente gli effetti negativi significativi; applicare una metodologia più raffinata per la definizione del potenziale ecologico; • assicurare una valutazione approfondita delle eventuali nuove modifiche in linea con i requisiti della direttiva quadro sulle acque; • riesaminare e sviluppare la strategia per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e migliorare la fattibilità tecnica dei prossimi	In base ai risultati del primo piano di gestione del rischio di alluvioni, il Lussemburgo è invitato in particolare a: • sviluppare, per quanto possibile, obiettivi specifici e misurabili, che consentano in seguito di fissare obiettivi chiari e di misurare i risultati ottenuti; collegare gli obiettivi alle misure; • includere nel piano di gestione del rischio di alluvioni le stime dei costi delle misure e specificare le fonti di finanziamento; • spiegare come vengono selezionate e classificate per priorità le misure proposte, ad esempio come vengono ponderati i diversi fattori che influenzano le scelte effettuate (tra cui, l'analisi costi-benefici, l'efficacia e i

	piani di gestione dei bacini idrografici, in cooperazione con la comunità agricola e le autorità responsabili dell'attuazione nazionale della PAC, al fine di assicurare che tutte le politiche e gli strumenti pertinenti (ad esempio, il piano di sviluppo rurale, il primo pilastro della PAC, la direttiva sui nitrati, ecc.) apportino un contributo significativo ai piani di gestione del rischio di alluvioni.	cambiamenti climatici) e assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici; • definire tempistiche più chiare per l'attuazione delle misure nel piano di gestione del rischio di alluvioni.
Lettonia (LV)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Lettonia è invitata in particolare a: • individuare fonti di finanziamento per facilitare l'attuazione degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque. • completare lo sviluppo di metodi di valutazione per tutti gli elementi di qualità biologica; sviluppare metodi per la valutazione degli elementi di qualità idromorfologica per le acque di transizione e costiere; • assicurare che, ai fini di un'eventuale futura applicazione dell'articolo 4, paragrafo 7, venga effettuata una valutazione approfondita delle eventuali nuove modifiche; • assicurare un adeguato coordinamento dei piani di gestione dei bacini idrografici con la direttiva sulle alluvioni e i piani di gestione del rischio di alluvioni.	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Lettonia è invitata in particolare a: • sviluppare, nella misura del possibile, obiettivi misurabili nell'ambito dei piani di gestione del rischio di alluvioni, mettendoli in relazione con le misure proposte, in modo da poter valutare i progressi compiuti; • specificare le fonti di finanziamento delle misure; • presentare e applicare una metodologia per valutare le misure in termini di costi e benefici, se del caso, e illustrarne i risultati; • spiegare nel secondo ciclo come si è tenuto conto degli impatti dei cambiamenti climatici e assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.
Malta (MT)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, Malta è invitata in particolare a: • assicurare la ripartizione delle pressioni tra le fonti, in modo da poter individuare misure adeguate; • continuare ad adoperarsi per completare i programmi di monitoraggio dello stato quantitativo delle acque sotterranee; • assicurare che eventuali nuove modifiche siano in linea	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, Malta è invitata in particolare a: • sviluppare nella misura del possibile obiettivi misurabili dei piani di gestione del rischio di alluvioni e collegarvi espressamente le misure proposte, in modo da poter valutare i progressi compiuti, inclusi i meccanismi e gli indicatori per monitorarne l'attuazione; • fornire informazioni sulle stime dei costi di tutte le misure

	ai requisiti della direttiva quadro sulle acque; • affrontare con maggiore efficacia il problema della carenza idrica e dell'estrazione eccessiva; • assicurare la corretta applicazione dell'articolo 9 sul recupero dei costi, compresi il calcolo e l'internalizzazione dei costi ambientali e delle risorse;	di mitigazione del rischio di alluvioni, sulla priorità e sui metodi per la determinazione delle priorità.
Paesi Bassi (NL)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, i Paesi Bassi sono invitati in particolare a: • completare la valutazione dell'efficacia delle misure agricole esistenti e individuare le misure supplementari necessarie per raggiungere gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque; • assicurare che, per quanto riguarda l'inquinamento chimico da fonti non agricole, il programma di misure si basi su una valutazione affidabile delle pressioni.	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, i Paesi Bassi sono invitati in particolare a: • definire gli obiettivi nel modo più specifico e misurabile possibile e spiegare il processo; descrivere nei piani di gestione del rischio di alluvioni i collegamenti con altri programmi nazionali e con la legislazione olandese vigente e passata in materia di alluvioni; • fornire informazioni sui costi stimati delle misure nei piani di gestione del rischio di alluvioni e indicare se per monitorare i progressi viene utilizzato uno scenario di riferimento o, in caso, definirne uno. • spiegare come vengono selezionate e classificate per priorità le misure proposte, ad esempio come vengono ponderati i diversi fattori che influenzano le scelte effettuate (tra cui, l'analisi costi-benefici, l'efficacia e i cambiamenti climatici) e assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici; • fornire informazioni chiare sull'organizzazione della partecipazione pubblica e sul coinvolgimento dei portatori di interessi.
Polonia (PL)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Polonia è invitata in particolare a: • rafforzare il monitoraggio delle acque superficiali,	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Polonia è invitata in particolare a: • spiegare come vengono selezionate e classificate per

	includendo tutti gli elementi di qualità pertinenti in tutte le categorie di acque; • fornire una valutazione completa dello stato ecologico di tutte le categorie di acque, inclusa la valutazione di tutti gli elementi di qualità pertinenti; • accrescere le iniziative tese a sviluppare una metodologia coerente per la designazione dei corpi idrici fortemente modificati per tutte le categorie di acque interessate; • assicurare che il ricorso alle esenzioni di cui all'articolo 4, paragrafo 7, sia basato su una valutazione approfondita di tutte le fasi previste dalla direttiva quadro sulle acque; • ricavare e attuare i flussi ecologici;	priorità le misure proposte, ad esempio come vengono ponderati i diversi fattori che influenzano le scelte effettuate (tra cui, l'analisi costi-benefici, l'efficacia e i cambiamenti climatici); • prendere in considerazione le conclusioni della mappatura della pericolosità e del rischio di alluvioni del primo ciclo per le fasi del secondo ciclo riguardanti le valutazioni preliminari del rischio di alluvioni, le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e i piani di gestione del rischio di alluvioni; • spiegare nel secondo ciclo come si è tenuto conto degli impatti dei cambiamenti climatici.
Portogallo (PT)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, il Portogallo è invitato in particolare a: • migliorare il monitoraggio delle acque superficiali, includendovi tutti gli elementi di qualità pertinenti di tutte le categorie di acque; includere nel monitoraggio operativo tutti i corpi idrici soggetti a pressioni significative, anche nelle acque costiere; • potenziare ulteriormente le giustificazioni per il ricorso all'articolo 4, paragrafo 7, assicurando che ogni progetto sia valutato non solo a livello strategico, ma anche di corpo idrico; • continuare l'aggiornamento delle licenze e delle autorizzazioni per tutte le estrazioni e le regolazioni del flusso idrico; • assicurare che i bacini idrografici insulari forniscano maggiori informazioni sulle pressioni esercitate dalle sostanze prioritarie e gli inquinanti specifici (potenziali)	In base ai risultati del primo piano di gestione del rischio di alluvioni, il Portogallo è invitato in particolare a: • sviluppare, nella misura del possibile, obiettivi misurabili per i piani di gestione del rischio di alluvioni e collegare tali obiettivi alle misure da adottare; • assicurare adeguati riferimenti incrociati tra i piani di gestione del rischio di alluvioni, le zone con un potenziale rischio significativo di alluvioni e le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e assicurare che siano sempre a disposizione di tutti i portatori di interessi e del pubblico in un formato accessibile, anche digitale; • individuare con maggiore concretezza le fonti di finanziamento delle misure; selezionare e classificare per priorità le misure, tenendo conto ove opportuno dei costi e dei benefici.

	dei bacini idrografici, al fine di determinare misure adeguate; • assicurare che gli obiettivi specifici previsti per le aree protette destinate alla molluschicoltura, compresi i valori guida per le norme microbiologiche, siano in linea con la direttiva abrogata sulle acque destinate alla molluschicoltura.	
Romania (RO)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Romania è invitata in particolare a: • lavorare ulteriormente sulla ripartizione delle pressioni tra i settori; • potenziare il monitoraggio delle acque superficiali, tenendo conto di tutti gli elementi di qualità pertinenti in tutte le categorie di acque, inclusi gli elementi di qualità idromorfologica, e migliorare il monitoraggio dello stato quantitativo e chimico delle acque sotterranee; • basare il ricorso alle esenzioni di cui all'articolo 4, paragrafo 7, su una valutazione approfondita di tutte le fasi previste dalla direttiva quadro sulle acque; • migliorare l'attuazione dei requisiti della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane per quanto concerne l'obbligo di un trattamento più rigoroso delle acque reflue per gli scarichi in zone sensibili e assicurare investimenti che consentano un trattamento adeguato delle acque reflue provenienti dalle grandi città.	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Romania è invitata in particolare a: • creare un collegamento più stretto tra gli obiettivi e le misure e indicare se le misure previste, una volta completate, saranno sufficienti per conseguire tali obiettivi; • presentare una stima dei costi, nonché una descrizione chiara delle fonti di finanziamento per le misure previste dai piani di gestione del rischio di alluvioni; • spiegare come vengono selezionate e classificate per priorità le misure proposte, ad esempio come vengono ponderati i diversi fattori che influenzano le scelte effettuate (tra cui, l'analisi costi-benefici, l'efficacia e i cambiamenti climatici) e assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici; • assicurare adeguati riferimenti incrociati tra i piani di gestione del rischio di alluvioni, le zone con un potenziale rischio significativo di alluvioni e le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e assicurare che siano sempre a disposizione di tutti i portatori di interessi e del pubblico in un formato accessibile, anche digitale;
Svezia (SE)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Svezia è invitata in particolare a: • assicurare che gli standard di qualità ambientale siano disponibili e adeguati per tutti gli inquinanti specifici dei	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Svezia è invitata in particolare a: • includere nei piani di gestione del rischio di alluvioni informazioni specifiche e misurabili sulle misure

	bacini idrografici; • perfezionare le giustificazioni accolte per le esenzioni, apportando nuovi elementi per motivare ulteriormente le relative valutazioni con dati e informazioni supplementari e riducendo il restante grado di incertezza; adottare tutte le misure necessarie per ridurre il più possibile il numero di esenzioni per il prossimo ciclo, al fine di assicurare che gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque siano conseguiti entro i termini fissati; • prendere in considerazione l'elaborazione di piani di gestione della siccità ove necessario, in particolare nei bacini idrografici interessati da fenomeni locali di siccità;	contenutevi, incluse le stime di costi e finanziamenti; fornire altresì informazioni sulle priorità condivise da tutte le misure e sui metodi utilizzati per definire l'ordine di priorità; • assicurare una migliore riflessione su come sono stati considerati i potenziali impatti dei cambiamenti climatici nel secondo ciclo, incluso il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici; • rafforzare il coordinamento tra i piani di gestione del rischio di alluvioni e i piani di gestione dei bacini idrografici.
Slovenia (SI)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Slovenia è invitata in particolare a: • continuare a migliorare il monitoraggio delle acque superficiali coprendo tutti gli elementi di qualità pertinenti in tutte le categorie di acque e completare lo sviluppo di metodi di valutazione per tutti gli elementi di qualità biologica pertinenti in tutte le categorie di acque; • distinguere chiaramente tra la designazione dei corpi idrici fortemente modificati da un lato e il ricorso alle esenzioni dall'altro; basare il ricorso alle esenzioni di cui all'articolo 4, paragrafo 7, su una valutazione approfondita di tutte le fasi previste dalla direttiva quadro sulle acque; • assicurare l'attuazione di misure volte ad affrontare le pressioni idromorfologiche, se necessario rivedendo le autorizzazioni/concessioni e stanziando le risorse necessarie;	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Slovenia è invitata in particolare a: • assicurare una migliore spiegazione e documentazione del processo di sviluppo degli obiettivi; sviluppare obiettivi specifici e misurabili, in modo da poterne verificare il raggiungimento; • presentare e spiegare nei piani di gestione del rischio di alluvioni lo scenario di riferimento per l'attuazione delle misure da applicare per monitorare i progressi realizzati; • assicurare adeguati riferimenti incrociati tra i piani di gestione del rischio di alluvioni, le zone con un potenziale rischio significativo di alluvioni e le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e assicurare che siano sempre a disposizione di tutti i portatori di interessi e del pubblico in un formato accessibile, anche digitale; presentare i risultati derivanti dal coinvolgimento attivo dei portatori di interessi alla preparazione dei piani di gestione del rischio di alluvioni e della consultazione pubblica

		nell'ambito di tali piani. • assicurare il coordinamento con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;
Slovacchia (SK)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, la Slovacchia è invitata in particolare a: • definire le condizioni di riferimento per tutti i tipi di elementi di qualità, in particolare gli elementi di qualità idromorfologica, e migliorare la valutazione delle pressioni e degli impatti; • completare il quadro di monitoraggio, necessario per elaborare programmi di misure efficaci; • applicare per le misurazioni delle sostanze prioritarie inferiori al limite di quantificazione le modalità di cui all'articolo 5 della direttiva 2009/90/CE della Commissione; • basare il ricorso alle esenzioni di cui all'articolo 4, paragrafo 7, su una valutazione approfondita di tutte le fasi previste dalla direttiva quadro sulle acque; • assicurare che le misure comunicate per le singole sostanze cui sono attribuibili le carenze riscontrate siano sufficienti per conseguire gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque; attuare e comunicare chiaramente le misure di soppressione delle emissioni di sostanze pericolose prioritarie.	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, la Slovacchia è invitata in particolare a: • sviluppare obiettivi specifici e misurabili per i piani di gestione del rischio di alluvioni, nonché collegamenti con misure che dimostrino come saranno conseguiti i suddetti obiettivi con l'attuazione delle misure. Definire uno scenario di riferimento; • presentare con maggior chiarezza le misure contenute nei piani di gestione del rischio di alluvioni; • rafforzare la presentazione della consultazione pubblica e la partecipazione dei portatori di interessi al piano di gestione del rischio di alluvioni.
Regno Unito (UK)	In base ai risultati del secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici, il Regno Unito è invitato in particolare a: • assicurare, nella preparazione dei prossimi piani di gestione dei bacini idrografici, un'appropriata consultazione pubblica, tenendo conto delle finalità e della complessità di documenti di questo tipo; • affrontare le significative incertezze comunicate in relazione alla valutazione dello stato, delle pressioni e	In base ai risultati del primo ciclo di piani di gestione del rischio di alluvioni, il Regno Unito è invitato in particolare a: • sviluppare, nella misura del possibile, obiettivi misurabili per i piani di gestione del rischio di alluvioni; • presentare la metodologia per valutare le misure in termini di costi e benefici, nonché come applicarla e i risultati di questa analisi; fornire una migliore documentazione circa la definizione della priorità assegnata alle misure, nonché il

	degli effetti delle misure potenziali per i corpi idrici sotterranei; • continuare a migliorare le giustificazioni per l'applicazione delle esenzioni di cui all'articolo 4, paragrafi 4 e 5, e accrescerne la trasparenza in tutti i piani di gestione dei bacini idrografici; rivedere in particolare i criteri utilizzati per giustificare le esenzioni di cui all'articolo 4, paragrafo 5; • indicare chiaramente per tutti i distretti idrografici in che misura le misure di base o le misure supplementari contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque, a livello di superficie coperta e di rischio di inquinamento attenuato; individuare fonti di finanziamento per facilitare la corretta attuazione delle misure in tutti i distretti idrografici;	processo; • includere una stima dei costi di tutte le misure in tutti i piani di gestione del rischio di alluvioni, nonché spiegazioni sulle possibili ripercussioni di una mancanza di fondi sull'attuazione delle misure; • assicurare un coordinamento sistematico con la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.